

Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 60 (1991)
Heft: 3

Rubrik: Rassegna grigionitaliana

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 14.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Rassegna grigionitaliana

Assemblea dei Delegati del 27 aprile 1991

Commiato dal Presidente Guido Crameri, dall'assessore del CD Dino Giovanoli e dal revisore Gian Pio Toschini; nomina del presidente ad interim Massimo Lardi

Con l'AD del 27 aprile, il presidente centrale Guido Crameri, l'assessore del CD Dino Giovanoli e il revisore Gian Pio Toschini hanno cessato la loro attività in seno al sodalizio. Il vicepresidente Massimo Lardi, che a sua volta è stato nominato presidente ad interim, ha pronunciato le seguenti parole di commiato.

Gian Pio Toschini ha espletato il suo compito per oltre due decenni. Il suo era un lavoro fatto in tutta discrezione dietro le quinte, poco appariscente ma assai importante, e l'ha sempre eseguito con la massima puntualità e precisione a piena soddisfazione del sodalizio e delle autorità cantonali.

Dino Giovanoli è stato per vent'anni il rappresentante della Bregaglia in seno al CD. Sempre sereno, sempre equilibrato e al di sopra delle parti, ha contribuito in larga misura non solo a garantire continuità e stabilità al sodalizio, ma anche a rafforzarlo. Con le sue battute facete è sempre riuscito a decongestionare situazioni difficili e a mantenere il buon umore nelle sedute. Ha rappresentato la PGI in varie circostanze, facendo parte di varie commissioni e svolgendo lavori impegnativi. Nel CD sentiremo molto la sua mancanza.

Dopo oltre nove anni di attività, Guido Crameri lascia la carica di presidente centrale della Pro Grigioni.

Aveva assunto la guida del sodalizio all'inizio del 1982 portando a termine il mandato interrotto dalla tragica scomparsa del suo predecessore Guido Keller. Indi per due mandati completi ha guidato la nave della PGI che da quando esiste naviga spesso in un mare in tempesta, la cui violenza aumenta

in maniera proporzionale agli aumenti dei sussidi federali e cantonali.

Alla sua entrata in carica la PGI aveva ottenuto il più cospicuo aumento di sussidi della sua storia: da 230'000 a 550'000 franchi all'anno. Un aumento che rendeva oltre modo difficile la navigazione: si trattava di conciliare gli appetiti di tutte le sezioni, di trovare nuove chiavi di ripartizione, di istituire gli operatori culturali nelle valli, di aumentare i sussidi ordinari e straordinari, di riesumare istituzioni come il «Dono di Natale», gestire anniversari importanti e più ancora proposte rischiose e dirompenti, andare incontro alle aspirazioni dei Poschiavini (PiB), dei Bregagliotti (La culturale di Bregaglia), di cementare l'unione delle sezioni fra di loro, senza parlare dell'ordinaria amministrazione, delle montagne di corrispondenza, dei compiti di rappresentanza e della difesa della lingua italiana.

Guido Crameri non solo seppe guidare la nave ammiraglia della PGI centrale, salvarla attraverso i marosi, non solo seppe guidare la flotta delle sezioni, ma riuscì a ingrossarla con la nuova sezione di Davos e soprattutto con la Culturale di Bregaglia, che fino allora aveva fatto parte per se stessa. Questa unione sancisce anche formalmente l'unità ideale e culturale di tutto il Grigioni italiano, gli conferisce maggior dignità e ragione di sopravvivenza quale elemento integrante del Cantone e della Confederazione, ed è pertanto uno dei suoi principali meriti e successi come presidente.

Con impegno nobilissimo Guido Crameri ha doppiato le insidie di Scilla e Cariddi della ripartizione dei sussidi, degli operatori, del Cobis, dei PiB, ha salvato la PGI dall'an-

tro di Polifemo, ossia da quella critica che vede o che vuole vederci con un occhio solo. In ogni sua impresa ha raggiunto Itaca, come con la mostra itinerante degli artisti dilettanti, il Giornalino, l'istituzione dell'annuario e numerose altre pubblicazioni, non da ultimo gli estratti e le edizioni speciali dei Quaderni Grigionitaliani in occasione dei venticinque anni della morte di A. Giacometti, dei novanta della morte di Scartazzini e del settecentesimo della Confederazione, per cui ha ottenuto sussidi particolari.

L'ora avanzata non mi permette di abusare oltre della Vostra attenzione. Ma non voglio concludere senza ricordare che sotto la guida ferma e competente di Guido persino le sedute a volte noiose dei vari Comitati della PGI sono diventate disciplinate e piacevoli, che almeno una volta all'anno le assemblee generali sono diventate una gradita occasione d'incontro con le sezioni di valle e di fuori valle. Insomma lo ricorderemo sempre per il suo carisma, la solidità della sua gestione, le sue precise e sagge relazioni presidenziali, l'abilità di conciliare gli animi e le tendenze e la serenità dei suoi giudizi. Voglio ricordare che, come i suoi predecessori, ha svolto in sostanza anche la funzione di operatore culturale sacrificando il miglior tempo della sua quiescenza per il bene del sodalizio.

Caro Gian Pio, caro Dino e caro Guido, a nome di tutti, vorrei esprimervi il più cordiale ringraziamento per quanto avete fatto.

«Grigioni, Ticino, Valtellina e Lombardia - tra presente e futuro»

Convegno dell'11 maggio a Poschiavo

L'11 maggio ha avuto luogo a Poschiavo il convegno «Grigioni, Ticino, Valtellina e Lombardia - tra presente e futuro» sotto gli auspici della PGI centrale, organizzato dalla sezione di Lugano in collaborazione con la Provincia di Sondrio e le sezioni di Poschiavo e Brusio. Con sforzi veramente encomia-

bili gli organizzatori sono riusciti a inserirsi nel coro delle celebrazioni del settecentesimo della Confederazione. La PGI ha così salvato i suoi ottimi rapporti con gli interlocutori valtellinesi e valchiavennaschi, nonché il suo ruolo di «entità dinamica e dinamizzante all'interno dei processi di trasformazione culturali e anche economici» nell'ambito del Cantone e della Confederazione.

«Il ruolo delle vie di comunicazione nei rapporti tra le quattro vallate del Grigioni Italiano, la minoranza della Svizzera italiana, la Valtellina e la Val Chiavenna nelle loro prospettive di sviluppo economico alla luce del processo di integrazione europea», ecco il tema sul quale si sono espressi i relatori: Remigio Ratti, docente di economia dei trasporti all'Università di Friburgo; Edy Toscano, deputato al Gran Consiglio di Zurigo; Flavio Boscacci, docente di economia all'Università Cattolica del S.C. di Milano; Fabio Semenza, presidente della Società per i trafori ferroviari dello Stelvio e dello Spluga. Oltre alle autorità locali, al convegno sono intervenuti numerosi rappresentanti del mondo culturale e politico della Confederazione, di alcuni Cantoni, della Provincia di Sondrio e della Lombardia: Luzi Bärtsch e Dick Marti per il Governo grigionese e ticinese; il rappresentante dell'ufficio federale delle costruzioni stradali direttore Kurt Sutter; Enzo della Briotta, vice presidente della Provincia (moderatore insieme al podestà di Poschiavo Guido Lardi); Roberto Biscardini, assessore regionale, Arturo Succetti, assessore provinciale; Natale Mina, capo compartimento Azienda Nazionale Autonoma Strade Statali), e numerosi altri ancora.

Ha fatto discutere in particolare il proposto collegamento tra Gordona (Val Chiavenna) e Lostallo (Mesolcina), la cui realizzazione pratica è apparsa piuttosto lontana, per ora almeno quanto quella dello Spluga. Ma è emerso, insieme a una forte coscienza ecologica della gioventù presente, il desiderio e il bisogno di contatto più veloce e più diretto fra le nostre popolazioni.

L'incontro con la gioventù, il così detto «Forum-Giovani» è stato un'esperienza gratificante per tutti grazie alla ventata di freschezza che gli studenti hanno portato nel plenum, quando hanno presentato, non senza emendamenti e alcuni voti contrari, la sintesi della loro discussione del mattino a Tirano sulle cinque tesi proposte dagli organizzatori. Un'esperienza riuscita anche grazie ai moderatori Enrico Rossi, Provveditore agli Studi della Provincia di Sondrio e Diego Erba, Direttore della Sezione pedagogica del Ticino, che hanno saputo valorizzare la relazione dei vari portavoce dei cinque gruppi. Ogni gruppo era composto da 10 studenti della provincia di Sondrio, 6 studenti grigionesi, due ticinesi; le tesi erano le seguenti:

1. Svizzera italiana, Lombardia e Europa. Il processo di integrazione europea allenterrà i rapporti della minoranza svizzero italiana con la Svizzera tedesca e romanda e incrementerà le relazioni con la Lombardia (culturalmente, economicamente, socialmente, ecc.)?
2. La cultura svizzera, quella della minoranza svizzero italiana e i rapporti con il retroterra culturale lombardo
3. Il ruolo di mediazione culturale della regione alpina tra nord e sud
4. I mass-media quali mezzi di unità transfrontaliera
5. La frontiera ieri e oggi: barriera economica e culturale, è auspicabile la sua soppressione?

Purtroppo il tempo non ha permesso di fare il corteo, nel quale dovevano sfilare filarmoniche, orchestre e gruppi folcloristici, i quali hanno però potuto esibirsi la sera nel capannone con grande successo e soddisfazione del foltissimo pubblico: la Filarmonica Comunale di Poschiavo, la Banda cittadina «Madonna di Tirano», la Bandella di Brusio, «I Batocui», gruppo folcloristico della Bassa Valtellina, il Coro «Vetta» di Ponte Valtellina, il «Coro misto» di Poschiavo, il «Quartetto Fiamma» di Bregaglia, «Gli amici del Jazz» di Mesolcina e Calanca, «I

viscui furnighin» di Poschiavo. Erano presenti anche i portabandiera con il vessillo dei Comuni del Grigioni Italiano.

L'avvenimento ha trovato larga eco sulla stampa regionale e nazionale, svizzera e italiana del mese di maggio. Ad essa, come pure all'opuscolo pubblicato dagli organizzatori per l'occasione, rimandiamo per informazioni precise.

Siamo d'accordo con il presidente della sezione di Lugano Alfonso Tuor: «Crediamo che questo tipo di iniziativa non debba rimanere isolato...». Infatti non lo rimarrà anche solo per il fatto che i Quaderni Grigionitaliani, in un numero speciale, pubblicheranno presto gran parte degli interventi previsti per il convegno «Rezia Antica e Moderna», che non si potrà tenere nella forma originale non da ultimo per l'esito del referendum contro la celebrazione dei 700 anni della Confederazione a Coira.

Al presidente Alfonso Tuor e a tutti i suoi collaboratori, ai rappresentanti della Provincia di Sondrio e a tutti coloro che si sono impegnati per la riuscita di questa manifestazione esprimiamo il plauso e il riconoscimento della PGI centrale.

Nuova sede della PGI sezione di Brusio

La PGI di Brusio si è dotata di una nuova sede nella casa patrizia Seiler Zanolari a Campocologno. La sede comprende una saletta per le riunioni, un ufficio e un archivio al primo piano e ampio spazio per le esposizioni al pian terreno. La sezione l'ha inaugurata il 13 aprile con le liete note della filarmonica Avvenire, le allocuzioni del presidente della PGI locale Franco Albertini e di quello centrale Guido Cramer, nonché con una mostra dei pittori Paolo Pola di Campocologno e Valerio Righini di Tirano. Era presente anche il presidente della società grigionese dei pittori, scultori e architetti svizzeri Georg Tannò di Coira. Il numeroso e interessato pubblico ha gradito questa manifestazione di apertura verso il sud e

verso il nord che nello spirito ha anticipato il convegno dell'11 maggio a Poschiavo così come si era prospettato fin dall'inizio.

Le elezioni di Circolo

Il 5 maggio hanno avuto luogo le elezioni di Circolo in cui sono stati eletti i presidenti, i deputati al Gran Consiglio e relativi supplenti, i giudici e i supplenti del tribunale di Circolo e il giudice di conciliazione.

Bregaglia

Presidente di Circolo:
Roussette Jules, udc (riconfermato)
Gran Consiglio
Principale:
Liglio Giovannini, udc (riconfermato)
Supplente:
Mengia Spreiter, pld (riconfermato)
Tribunale di Circolo
Principale:
Reto Walther, Emilio Giovannini, Valeria Maraffio, Florio Gianotti (riconfermati)
Supplenti:
Edi Giovanoli, Franco Krüger, Alfredo Giovannini, Guido Ganzoni (riconfer.)
Giudice di conciliazione:
Martino Tön
Supplenti:
Danco Giovanoli (riconfermato)
Mengia Spreiter (nuovo)

Brusio

Presidente di Circolo:
Bernardo Bottoni, ppdc (riconfermato)
Gran Consiglio
Principale:
Plinio Pianta, ppdc (riconfermato)
Supplente:
Dario Monigatti, ps (riconfermato)
Tribunale di Circolo
Principali:
Duilio Plozza, Giovanni Triacca (riconf.)
Roberto Iseppi, Roberto Nussio (nuovi)
Supplenti:

Domenico Monigatti, Bernardo Plozza, Tarcisio Della Cà, Diego Zala (riconf.)
Giudice di conciliazione:
Riccardo Plozza (riconfermato)
Supplenti:
Secondo Balsarini (nuovo),
Sonja Cramer-Pola (riconfermata)

Calanca

Presidente di Circolo:
Osvaldo Capelli, pld (riconfermato)
Gran Consiglio
Principale:
Fabrizio Keller, ppdc (riconfermato)
Supplente:
Fiorenzo Daldini, ppdc (riconfermato)
Tribunale di Circolo
Principali:
Edi Negretti (riconfermato),
Francesco Bogana, Reto Giulietti, Orio Guscetti (nuovi)
Supplenti:
Sergio Daldini, Giorgio Spadini (riconf.)
Claudia Gamboni, Rosanna Manfredi (nuovi)
Giudice di conciliazione:
Giorgio Spadini
Supplenti:
Elio Pacciarelli, Claudia Gamboni (riconfermati)

Mesocco

Presidente di Circolo:
Americo a Marca, ps (nuovo)
Gran Consiglio
Principali:
Romano Fasani, ppdc (riconfermato)
Supplente:
Josè Mazzoni, udc (riconfermato)
Tribunale di Circolo
Principali:
Felice Rosa, Eugenio Denicolà (riconf.)
Piera Furger, Claudio Mainetti (nuovi)
Supplenti:
Cleto Vivalda, Sergio Ferrari (riconf.)
Edi Corfù, Luigi Taddei (nuovi)
Giudice di conciliazione:
Corrado Schmid (riconfermato)

Supplenti:
Luigi Della Valle (riconfermato)
Claudio Bertossa (nuovo)

Poschiavo

Presidente di Circolo:
Luminati Martino (senza partito)
Gran Consiglio
Principali:
Guido Lardi, ppdc, Luigi Lanfranchi,
ppdc (riconfermati)
Supplenti:
Mario Costa, ppdc, Arno Fisler, udc
(riconfermati)
Tribunale di Circolo
Principali:
Ugo Tuena, Adolfo Bannwart (riconf.)
Ilario Zanolari, Tiziano Giuliani (nuovi)
Supplenti:
Sandro Cortesi, Silvano Cortesi, Dario
Marchesi, Franco Compagnoni (nuovi)
Giudice di conciliazione:
Sergio Cramerì (riconfermato)
Supplenti:
Fernando Costa, Arnolfo Bondolfi (ri-
confermati)

Roveredo

Presidente di Circolo:
Ugo Cattaneo, udc (riconfermato)
Gran Consiglio
Principali:
Emanuele Peretti, udc, Giulio Beletti,
ppdc (riconfermati)
Giorgio Ostini, pld (nuovo)
Supplenti:
Martino Righetti, ppdc (riconfermato)
Roberto Keller, udc, Josef Boldini, pcs
(nuovi)
Tribunale di Circolo
Principali:
Ettore Gasparoli, Gian-Marco Giudicetti
(riconfermati)
Werner Peduzzi, Massimo Scalmazzi
(nuovi)
Supplenti:
Ileana Forni, Dino Tognola (riconf.)
Lucio Joppini, Agnese Ciocco (nuovi)
Giudice di conciliazione:

Flavio Bonomi (riconfermato)
Supplenti:
Carlo Succetti (riconfermato)
Antonio Tognola (nuovo)

Esprimiamo il più sentito ringraziamento ai presidenti, deputati e giudici titolari e supplenti che nell'ultimo periodo legislativo si sono impegnati per il buon funzionamento dei nostri Circoli e per rappresentarli degnamente in parlamento. A coloro che sono stati riconfermati o eletti per la prima volta porghiamo i più sinceri auguri di un proficuo lavoro e di tante soddisfazioni nel difficile compito che li aspetta.

Votazioni federali e cantonali del 2 giugno 1991

Il 2 giugno si è votato per un nuovo regime finanziario e per la revisione del codice penale militare con una partecipazione del 32,6% in campo federale.

La prima proposta, in sostanza il terzo tentativo di introdurre l'IVA il che costituiva anche un test per una maggiore apertura verso l'Europa, è stata bocciata dal 54,3% della popolazione e da tutti i Cantoni tranne Zurigo, Basilea e Grigioni. I Grigioni l'hanno accettata con uno scarto di 55 voti, cioè 14'989 sì (il 50,1%) contro 14'934 no e una partecipazione bassissima: il 26%.

Approvata invece da Cantoni e Confederazione con il 55,7% la revisione del Codice penale militare in base al quale gli obiettori saranno condannati a una pena lavorativa. Il nostro Cantone l'ha accettata con 18'159 voti contro 11'847, vale a dire con il 60,5% di voti favorevoli.

Accettati anche i due progetti cantonali: la «Revisione parziale della legge sugli esercizi pubblici» con 21'470 sì e 6'350 no, e la «Legge sulle guide di montagna e sullo sci» con 21'146 voti favorevoli e 6'133 contrari. Segue il risultato delle votazioni nei nostri Comuni e Circoli.

	Votazioni federali				Votazioni cantonali			
	Nuovo regime finanze federali		Revisione codice penale militare		Revisione legge sugli esercizi pubblici		Legge sulle guide di montagna e sullo sci	
	sì	no	sì	no	sì	no	sì	no
Circolo Bregaglia								
Bondo	8	16	15	9	16	15	18	1
Castasegna	22	21	25	17	30	9	30	5
Soglio	14	13	10	18	15	17	22	1
Stampa	35	31	37	25	47	16	43	13
Vicosoprano	28	31	41	22	43	11	44	8
	107	112	128	91	151	68	157	28
Circolo Brusio	74	185	93	167	143	95	133	101
Circolo Calanca								
Arvigo	12	10	9	13	20	—	15	—
Braggio	6	13	17	3	19	1	17	2
Buseno	3	6	7	2	8	—	8	—
Castaneda	21	16	24	14	28	6	27	7
Cauco	4	8	5	8	7	4	4	9
Rossa	24	19	19	21	32	10	28	13
S. Maria i.C.	4	5	5	4	9	1	8	2
Selma	5	—	4	1	3	1	3	1
	79	77	89	66	126	23	110	34
Circolo Mesocco								
Lostallo	60	53	63	48	77	27	89	17
Mesocco	65	52	69	54	85	24	87	23
Soazza	14	24	20	16	31	6	33	5
	139	129	152	118	193	57	209	45
Circolo Poschiavo	516	636	638	528	723	359	768	318
Circolo Roveredo								
Cama	48	63	61	50	73	33	62	40
Grono	71	81	88	85	99	41	102	33
Leggia	12	20	13	19	23	8	19	10
Roveredo	242	314	284	299	350	189	346	190
San Vittore	63	84	80	70	106	38	104	39
Verdabbio	21	11	28	8	30	4	29	5
	457	573	554	531	681	313	662	317
Grigioni Italiano	1372	1712	1561	1501	2017	915	2039	843

Il 12 ottobre, all'Assemblea dei Delegati a Davos,
si ricorderanno i 60 anni dei Quaderni Grigionitaliani